

NOVEMBRE

1974

# LA LAMPADA



*Bollettino  
Parrocchiale  
di  
Pioltello  
(S. Andrea Ap.)*

**Novembre 1974**



# la parola del parroco

## BREVISSIME

Ore 20,30 del sabato, Ore 7-8,30-10-11,30-18,30 della domenica:  
Le campane suonano, chiamano... ma gli invitati non rispondono (Matt. 22,3).

Allora esce questo povero servo del Signore, va nelle strade, entra nelle case, sale con l'autostop sulle macchine, entra anche nelle osterie, se c'è occasione buona da afferrare: "non venite a Messa?".

Non sentite il bisogno di incontrarvi col Signore, la gioia di pregarlo, di cantare la Sua lode. Ripeto a loro la parola del nostro Arcivescovo "una domenica senza la Messa è una povera domenica".

Ahimè! fiato e tempo sprecato! Mi rispondono i più sinceri "noi troviamo la gioia in ben altre cose"; o anche "abbiamo altri pensieri che quella della Messa"; o anche "vuole che le dica la verità?, sono un po' pigro lo riconosco, dormo o faccio i mestieri in casa (sarà vero?) o vado a pesca o a caccia, mi piace di più che andare a Messa; e altri "la Messa a che cosa serve? per me basta essere un galantuomo e così tutti son diventati abili come avvocati per giustificarsi, scusarsi e infine per accusare gli altri: "quelli che vengono nella sua Chiesa son quello che sono". Qui ci sarebbe da fare un luongo discorso per dissipare tanti preconcetti per svuotare tanti pretesti, per richiamare al dovere di guardare dentro di noi e non farci giudici degli altri.

Rispondo:

A Messa andiamo e dobbiamo andarci perchè siamo dei battezzati, dei figli della Chiesa che ci fa un dovere e più che un dovere ce lo fa sentire come una necessità del nostro spirito, un incontro festoso col Signore, un'istruzione preziosissima colla parola di Dio, sul mistero della nostra vita, del dolore umano, della fine nostra.

Infatti un certo numero di giovani oggi giorno vivono la loro fede con passione giovanile nella Messa, impegnandosi ad amare il prossimo e attuano iniziative d'ogni genere, chiara e calda testimonianza della loro fede, ma quelli che non vanno più a Messa, perchè travolti da idee maoiste, rovinati dalla scuola contestatrice o fuorviati da cattive compagnie, o corrotti dalla sfrenata sessualità, che cosa combinano oggi...?

Sarà sempre l'altare la scuola vera per formarsi al bene.

Ma i giovani in parte sono scusati per questo sbandamento. Noi adulti se avessimo respirato un'aria così infetta moralmente in un mondo come l'attuale, avremmo mantenuto viva la fede che abbiamo? la condotta cristiana che cerchiamo di tenere? Perciò vorrei fare un richiamo molto forte a coloro che realmente a Messa non vanno più o quasi più per sola pigrizia.

Non vi rendete conto del cattivo esempio dato alle vostre famiglie, alla Comunità parrocchiale, ai vostri bimbi che devon fare la 1ª Comunione, o la Cresima? Essi senton dire che alla Messa devono andare come Cristiani e non perchè comandati dai genitori, ma se poi questi bimbi vedono che la mamma o il papà a Messa non vanno restano molto scossi e dicono, "ma questa Messa se è bene perchè non ci va mio padre? allora è solo una cosa da bambini?".

Genitori, ricordate le parole del Signore "Guai a chi da scandalo a questi bambini!", e lo scandalo non è solo quello della corruzione o della bestemmia, ma è pure quello che il papà dà alla sua famiglia col non varcare più la soglia della chiesa per la messa festiva.

18 giugno - ore 20, 7 pullmans portano 400 parrocchiani per il 1º Pellegrinaggio per l'Anno Santo, al Santuario della B. Vergine Addolorata di Rho.

I Padri sono meravigliati, mai è arrivato un pellegrinaggio così numeroso. Quasi tutti i pellegrini vedevano per la prima volta il grande Santuario e ne rimasero sorpresi e felici.

Una messa solenne nel Santuario splendente di luci e risonante di canti devoti, una predica di "cartello". L'andata è stata incredibilmente devota, sembravano tutti seminaristi e monache, per il raccoglimento, ma nel ritorno han fatto gli arretrati, tanto esplodente era l'allegria e per la riu-scita del Pellegrinaggio e per la gioia e la grazia del Giubileo acquistati.



10 ottobre - ore 14, 2º Pellegrinaggio per l'Anno Santo (un centinaio di pellegrini) alla Cattedrale, al Duomo per incontrarsi col Pastore e Maestro: l'Arcivescovo.

1ª delusione: l'Arcivescovo non c'è. È partito per incontrarsi coi Missionari milanesi in Africa, ci si accontenta di ascoltare il "placido" discorsetto del Vicario generale.

2ª delusione: i posti a sedere ci sono; siamo stati prudenti a partire presto, meno male; ma arrivano tanti altri pellegrini e per loro il posto è.... in piedi. Allora i nostri carichi di fede, che vedono "in ogni uomo un fratello", subito cedono il loro posto per stare in piedi. Maturava così il 1º frutto saporoso di santificazione... bravi no?



La giornata Eucaristica del giovedì, continua desiderata e frequentata. La Chiesa è raccolta e favorisce la devozione, è abbastanza calda e favorisce lo starci.

Molti hanno fretta e si accontentano di una visita fugace, ma altri più liberi fanno la loro parte.



# BREVISSIME

## vera fedeltà nel sacrificio

Frequentata è pure la Messa alle 7, di ogni lunedì colla sistemazione di panche e sedie nuove, ci stanno comodamente 60 persone. E grazie a chi dona sedie, chi lavora per la pulizia e l'ordine, a chi dona fiori ecc.



E' stata celebrata con la festa del S. Rosario il 15 settembre, il 25.mo di Messa di Padre Sampò, Barnabita, fiorellino del paese e di Padre Bonfanti, suo confratello Barnabita e 2° coadiutore a tempo ridotto della Parrocchia. Una festa modesta ma calda di affezione religiosa, una concelebrazione di molti Sacerdoti, come in una Cattedrale.

Un "agape", (l'ho imparata da Padre Bonfanti questa parola) un agape fraterna e allegra, con auguri festosi da ogni angolo della sala. E il ringraziamento a giornata finita, da parte dei festeggiati; si vede che si accontentano di poco. Grazie!



I nostri morti si lamentano...

A un uomo che ha fame o sete si offre forse solo un fiore? o un pezzo di marmo? I nostri defunti usiamo chiamarli "i nostri poveri morti", si poveri perchè cercano, elemosinando, il nostro cristiano suffragio e mica tutti, anzi ben pochi, glielo offrono questo cristiano suffragio.

Di anno in anno le Messe, gli Uffici di Ottava diventano meno frequentati nonostante le comodità degli orari.

Ancora si è visto il cimitero diventare come un Museo, dove si va per vedere e commentare le novità dei monumenti funebri.

E le preghiere? E soprattutto gli atti di carità alle opere di Beneficenze?

Se c'è oggi "stretta creditizia", la avvertono soprattutto le case dove sono i vecchi, gli infermi, gli orfani e i rotami della vita!

Non è in queste case il posto per eternare il nome dei nostri morti?

Sembra che oggi siano pochi ad amare la Chiesa: c'è chi la odia quasi per istintiva repulsione e sono tanti, e c'è chi pur essendone figlio ha assunto l'arrogante funzione di giudice e di critico amaro. A tutti e due i gruppi, torna l'invito a mutare rapporto e a riconoscerla per quello che fa in ordine alla gloria di Dio e al bene dell'umanità, e più ancora a intravedere nel suo volto terreno il mistero divino che essa contiene. La storia di Saulo, il focoso persecutore trasformatosi in generoso e instancabile apostolo, è sempre un seme di speranza.

Tuttavia ci saranno sempre i nemici della Chiesa, perchè Gesù stesso ha insegnato che come hanno perseguitato Lui perseguiteranno anche i suoi seguaci: se la Chiesa è segno non può non essere « segno di contraddizione », come Cristo medesimo di cui è continuazione visibile.

Farebbe stupore e sarebbe preoccupante se la Chiesa venisse onorata e obbedita da tutti, in un generale ironico accordo: mancherebbe quella beatitudine che Gesù ha così chiaramente indicato nell'essere perseguitati per il suo nome.

Quello che più addolora, invece, è il crescere delle file di quei cattolici che si allineano con gli avversari, che verso la Chiesa non sentono più amore ma amarezza, non condividono più le gioie e le pene, ma quasi tendono a disgregarla.

Forse è più facile andarsene, e sembra quasi più giusto, più onesto più coerente, un dovere di coscienza. Ma è un inganno, è una illusione, è certamente una mancanza di amore e di coraggio. Si lasciano dei posti vuoti nella casa del Signore, e non si contribuisce al progresso e alla crescita nè del popolo di Dio nè dell'umanità intera. Tanto più che talvolta, questi cattolici sono allenati alla cultura e alla discussione del mondo contemporaneo, e potrebbero essere utili per comunicare agli uomini un convincente messaggio di pace e di salvezza.

Bisogna ripensare a questa situazione dolorosa e non accettarla quasi come necessaria e inevitabile: l'amore vero alla Chiesa che sola introduce nella pienezza di Cristo, darà a tutti i suoi figli quella comprensione, quella semplicità, quella umile voglia di servire senza pretendere nessun prestigio nessuna fortuna umana, nessun onore personale, che aiuteranno a fare comunione e ricostituire una unità più profonda.

C'è un solo modo per amare la Chiesa: è quello di Cristo che per lei ha sacrificato se stesso.





# IL PIANO PASTORALE 1974-1975

## RICONCILIAZIONE

### SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

*Il 7 settembre, nella festa della Natività di Maria S.E. il Cardinale Arcivescovo ha proposto alla Diocesi il piano pastorale per l'anno 1974-1975 che ha per oggetto la « Riconciliazione » cioè il sacramento della « Penitenza » inserito nell'azione evangelizzatrice.*

*Il messaggio teologico-pastorale richiama fedeli e sacerdoti alla vera dottrina della Chiesa « bruciando la zizania dell'eresia » e alla stima e all'amore dell'inestimabile dono della remissione dei peccati.*

*Di questo servizio alla verità noi Lo ringraziamo.*

*Ed ecco sinteticamente il contenuto del documento con le stesse parole del nostro Arcivescovo:*

#### DI FRONTE ALLA RICONCILIAZIONE DISAGIO ATTUALE

« Intorno al Sacramento della riconciliazione va diffondendosi un sentimento quasi di disistima e di disamore che lo rende meno richiesto. Il disagio avvertito da molti pare abbia alla sua origine motivazioni diverse:

- a) una certa delusione circa il modo con cui talvolta esso veniva celebrato in un passato anche recente: non si può negare che era invalsa una certa abitudine troppo meccanica, impersonale, inadeguata al desiderio moderno di autenticità.
- b) lo smarrimento del genuino senso del peccato.
- c) più radicalmente il disconoscimento di Dio stesso a favore di una esorbitante esaltazione dell'uomo per cui oggi si stenti a riconoscersi peccatori e bisognosi di un perdono dall'alto (n. 1).

#### PRESUPPOSTI DELLA RICONCILIAZIONE

Alle difficoltà la Chiesa ora è venuta provvidenzialmente incontro coi nuovi riti della Riconciliazione. Evidentemente un discorso fruttuoso su questo sacramento può essere rivolto solo a chi accoglie con fede il messaggio evangelico e mantiene presente e attivo entro l'orizzonte della sua coscienza il Dio che solo è la vera misura morale delle nostre azioni... (n. 2).

#### I - PRINCIPI DOTTRINALI

Il Dio che si è rivelato a noi fino a mandarci nella pienezza dei tempi il suo Figlio è un Dio immensamente esigente che non si accontenta mai dello stato di santità dei suoi figli... e immensamente misericordioso che non dichiara disperato nessun caso umano, non respinge alcuno per le sue colpe... Niente, perciò, è più lontano dal Vangelo, quanto, da una parte, il ritenersi a posto, il considerarsi già abbastanza giusti e senza colpa di fronte a un Dio che trova macchie perfino negli angeli e quanto dall'altra parte, il crederci perduti senza rimedio e senza speranza... (n. 4).

#### NON BASTA CREDERE PERDONO A DIO? PERCHÉ ANCHE ALLA CHIESA?

Il peccatore al quale è destinato il sacramento della Penitenza non è l'uomo in genere, ma l'uomo battezzato, uno che

è entrato a far parte per sempre della Chiesa ed è destinato a viverne con pienezza il mistero; uno che non esiste più da solo nel mondo, ma come membro di un organismo cioè, la Chiesa, di cui il capo e sorgente di vita è Cristo e che è tutta santa nel suo mistero... Certo noi, suoi figli, siamo più o meno tutti peccatori: però chi pecca non intacca la santità della Chiesa, solo la offusca in se stesso, e così presenta agli altri una Chiesa meno credibile, meno attraente, se non addirittura disgustosa e urtante. Per tutto questo il peccatore che si confessa è tenuto a chiederle sinceramente perdono. La Chiesa dunque è necessariamente coinvolta nella vicenda del battezzato che pecca, risorge e si rinnova. Nessuno può illudersi di lasciarla in disparte, che da Cristo e con Cristo è fatta come principio di salvezza e di santificazione (n. 5).

#### RICONCILIAZIONE E VITA

Nessun sacramento è un atto conclusivo in se stesso, ma tutti si aprono verso l'avvenire... In particolare, il sacramento della Riconciliazione vuole essere contestazione di un passato di infedeltà al Battesimo e impegno per una ripresa conforme alle esigenze dell'amore di Dio e alla dignità di figli suoi (n. 7). Inoltre il sacramento della Penitenza non è rivolto soltanto a operare in noi la conversione, ma altresì a farci crescere nella vita battesimale (n. 8).

#### II - ERRORI E PERICOLI DA EVITARE

##### 1 - IL RITUALISMO

... Nasce non più dall'abitudine di eseguire passivamente i compiti liturgici assegnati all'individuo, ma piuttosto dall'insistenza unilaterale con cui vengono sottolineati alcuni aspetti del sacramento che inclina a banalizzare il cammino del ritorno a Dio (n. 9).

##### 2 - COLLOQUIO INFORMALE

Deformare la celebrazione del sacramento della Riconciliazione, riducendola quasi esclusivamente a un colloquio informale tra confessore e penitente... (n. 10).

##### 3 - DEFORMAZIONE DEL CONCETTO DI PECCATO

Un terzo pericolo molto diffuso riguarda una concezione erronea del peccato... (n. 11).

##### 4 - DISATTENZIONE ALL'ASPETTO COMUNITARIO DEL SACRAMENTO

L'ineguata attenzione all'aspetto comunitario del sacramento della Riconciliazione: aspetto che risponde alla natura stessa del peccato (n. 12).

##### 5 - DISISTIMA DELLA CONFESSIONE FREQUENTE

Una certa disistima, diffusa a volte con la connivenza di qualche sacerdote, nei confronti della confessione frequente o della confessione di devozione, al punto che qualcuno si



orienta a concedere il perdono a Dio o a richiederlo soltanto nei casi in cui è necessario per rimettersi in stato di grazia. Non è questo il pensiero che la Chiesa è andata man mano maturando nella sua riflessione... (n. 13).

#### **6 - ABBANDONO DELLA CONFESSIONE DEI PICCOLI**

Ritenerne inutile il sacramento della Riconciliazione per i fanciulli, e, in particolare, di non premetterlo alla prima Comunione (n. 15).

### **III - ATTUAZIONE DELLA RIFORMA**

I principi richiamati tracciano la strada ideale su cui deve avviarsi l'attuazione della riforma...

#### **CELEBRAZIONE COMUNITARIA**

La celebrazione comunitaria che esprime ritualmente in maniera più evidente la dimensione ecclesiale del sacramento sia attuata più volte l'anno nelle singole comunità parrocchiali... (n. 19).

#### **ASSOLUZIONE GENERALE**

L'assoluzione generale senza la previa confessione specifica rimane un caso del tutto straordinario, in conformità alle norme vigenti e d'intesa con il vescovo... (n. 20).

#### **GL ATTI DEL PENITENTE**

Sono essenziali al sacramento e non solo per la sua minore o maggiore fruttuosità ma per la sua stessa validità... (n. 21).

##### **a) L'esame di coscienza**

Momento prezioso per la formazione della coscienza, sia compiuto alla luce della parola di Dio.

##### **b) L'accusa**

Deve essere fatta come riconoscimento sincero e umile del proprio stato di colpevolezza di fronte a Dio e alla Chiesa, evitando lo stile generico e quasi impersonale. I penitenti siano, poi, educati a estendere la propria verifica anche ai cosiddetti peccati sociali e a sentirne rimorso.

Per recare qualche esempio: è colpa una speculazione edilizia insensibile ed egoista; è colpa l'ingiusto salario, l'assumere dipendenti violando le leggi di previdenza sociale, il far lavorare in condizioni ambientali che limano la salute e non permettono lo sviluppo della persona; è colpa l'ingiustificato assenteismo del lavoro; è colpa l'inadempienza dei contratti sottoscritti, l'occupare un posto nell'amministrazione o nella politica senza impegnarsi seriamente a risolvere i problemi e a servire al bene della comunità; è colpa l'inquinare l'acqua e l'aria pur di evitare le spese degli impianti depurativi e il deturpare la bellezza della natura o il rovinarla, sia pure per sventatezza; è colpa il trasgredire il codice stradale mettendo a repentaglio la propria ed altrui incolumità e il provocare frastuono immotivato soprattutto durante le ore della notte ecc.

##### **c) Pentimento**

Elemento essenziale e anima di tutto l'atteggiamento penitenziale. Può essere manifestato dal penitente con qualsiasi formula di sua scelta, non esclusa quella tradizionale.

#### **d) La soddisfazione**

Intesa come atto di espiazione e di purificazione delle colpe commesse e insieme come proposito e inizio di una vita trasformata e corrispondente alla gravità e alla natura del peccato all'indole e al grado di maturità spirituale del penitente.

#### **TEMPI DI RICONCILIAZIONE**

Si esortino i fedeli a non sovrapporre due azioni liturgiche, quali la riconciliazione e la Messa. Nell'attesa però che la nostra opera educativa formi una nuova e più corretta abitudine, si abbia pazienza e indulgenza, perchè non prevalga il costume di non confessarsi nè durante nè fuori la Messa. (n. 22).

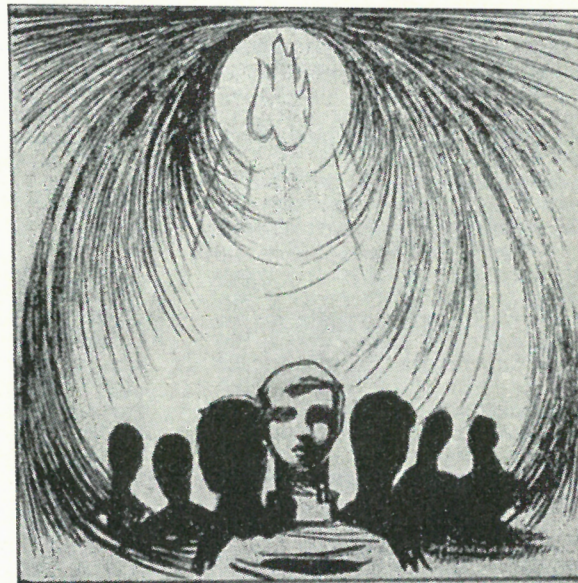
#### **FREQUENZA DELLA RICONCILIAZIONE**

Chi si riconosce in stato di peccato grave, senta il bisogno di confessarsi il più presto possibile. E' opportuno concordare con il proprio confessore delle scadenze ravvicinate in rapporto al miglior sviluppo della propria vita spirituale (n. 23). Inoltre si evitino gli estremi di chi si ritiene in obbligo di confessarsi anche senza peccati gravi ogni volta che si accosta all'Eucaristia, e di chi ricorre al sacramento soltanto in caso di colpa grave (n. 23/c).

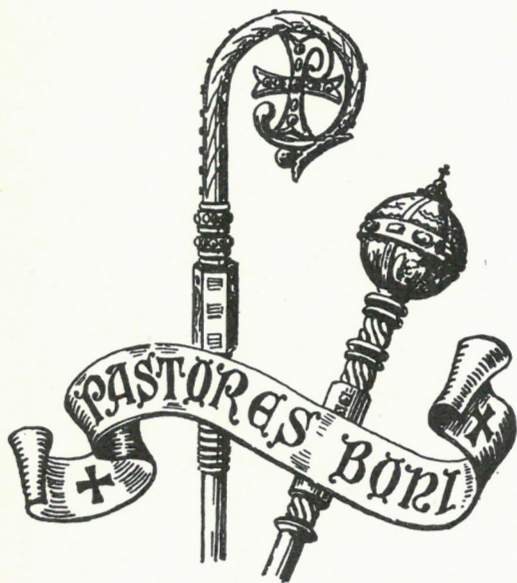
#### **LUOGO DELLA CONFESSIONE**

Paolo VI, il 2 aprile 1974, nella consueta catechesi del mercoledì, così si è espresso, almeno per la normalità dei casi: «... il confessionale, in quanto diaframma protettivo tra il ministro e il penitente, per garantire l'assoluto riserbo della conversazione loro imposta e loro riservata, deve rimanere...» (n. 18/d).

**Il Parroco**







# Bilancio dopo il IV sinodo dei Vescovi

Il IV Sinodo dei vescovi ci mostra una Chiesa più consapevole che essa esiste prima di tutto e soprattutto per la sua "missione" che è di evangelizzare il mondo.

Il Sinodo in questo campo, non ha fatto che sviluppare quanto aveva precedentemente affermato il Concilio sulla dimensione "sacramentale", cioè strumentale, della Chiesa: essa non esiste per se stessa, per autoaffermarsi, ma per gli altri, per il mondo al quale è mandata ad annunziare la buona novella.

E' strumento di Dio per la salvezza di tutti e come tale o serve per ciò a cui è destinato o non serve a nulla. Già S. Paolo affermava: "Se non evangelizzo sono nulla, non servo a niente".

Essa ha un bisogno urgente di rinnovarsi poichè il rinnovamento seguito al Concilio è stato ritenuto insufficiente soprattutto ai fini dell'evangelizzazione.

L'accostamento evangelizzazione-rinnovamento è importante perchè porta in primo piano il dovere della testimonianza.

Solo questa è capace di rendere credibile il messaggio che la Chiesa annuncia.

Tutta la chiesa deve testimoniare:

non solo i singoli, ma anche le comunità; non solo le persone, ma anche le strutture; non solo nei suoi carismi, ma anche nella sua dimensione istituzionale. Infatti tali strutture istituzionali non sono che parte integrante della predicazione del Vangelo.

Inoltre il IV Sinodo ha rivelato una Chiesa che deve essere più responsabile nei confronti della sua missione evangelizzatrice. Comune responsabilità come responsabilità di "ogni" chiesa particolare (giovane o vecchia che sia) in ordine all'evangelizzazione di tutto il mondo.

Il Sinodo ha permesso ad ognuno di far propri i problemi e le preoccupazioni degli altri: da parte delle "vecchie" chiese occidentali i problemi per l'evangelizzazione missionaria dei due miliardi e mezzo di non cristiani; da parte delle "giovani" chiese del Terzo Mondo la preoccupazione per la rievangelizzazione di un mondo occidentale in gran parte post-cristiano.

Oggi giorno poi la chiesa si rende sempre più consapevole della realtà dell'uomo e del mondo moderno e quindi cerca di costruire pastorali meno astratte, s'impegna a conoscere meglio l'uomo che deve evan-

gelizzare e il mondo in cui questo vive.

Inoltre è consapevole del carattere contestativo del messaggio evangelico, e assieme del carattere globale della salvezza cristiana che è chiamata ad annunziare e a realizzare.

Il mondo moderno, se guardato senza paraocchi, è un mondo ancora "sotto il dominio del principio delle tenebre"; un mondo ancora inquinato di peccato, comunque questo si manifesti; come violenza, oppressione, miseria, povertà, ingiustizia ecc.

Molti padri sinodali hanno detto che il nostro è un mondo in cui agiscono molte forze anti-evangeliche e quindi oggi come in passato, Cristo e il suo messaggio non possono essere "segno di contraddizione".

La Chiesa del IV Sinodo dei vescovi è, infine una chiesa più consapevole della continua ed attiva presenza dello Spirito Santo. Se il Sinodo ha individuato senza compiacenze gli ostacoli che all'evangelizzazione esistono nel mondo e nella chiesa, ha anche individuato le promesse. Ha potuto prendere coscienza, attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze che si è andato sviluppando, che lo Spirito Santo non ha abbandonato la sua Chiesa. Resterebbe ora da vedere quale è la posizione del Sinodo nei confronti del Concilio: due sono le ragioni per cui si ritiene non sia stato una ripetizione.

1) Il Concilio non è un fossile ma una sorgente, una realtà viva a cui si è fedeli nella misura in cui non lo si imbalsama.

2) Il mondo da allora è cambiato, così pure i problemi, ad esempio la secolarizzazione era solo una teoria, la contestazione giovanile non aveva ancora preso piede, l'Africa era ancora in gran parte "coloniale".

Il Concilio ha peccato di un eccessivo "ecclesiocentrismo"; si ha avuto l'impressione di una Chiesa ripiegata su se stessa, preoccupata più di sé che della missione che doveva compiere. Il Sinodo ha riportato la missione al centro delle preoccupazioni ecclesiali, e con essa gli altri, il mondo, gli uomini.

Forse il vero post-concilio comincia ora.



# La scuola cambia

Dopo che i decreti delegati hanno ottenuto l'approvazione della Corte dei Conti, la ristrutturazione scolastica, dagli uni auspicata e sollecitata, dagli altri temuta e osteggiata, entra in vigore.

La scuola vive perciò in questi mesi, ore di attesa cariche di preoccupanti interrogativi come sono quelle che preludono l'attuazione di un discusso e laborioso progetto di rinnovamento. Rinnovamento così radicale da incidere sulla configurazione della società di oggi e sulla costruzione di quella di domani: per questo non stupisce che esso non solo preoccupi gli uomini di scuola, ma inquieti in qualche misura tutti i cittadini.

E' noto quali gravi conflitti abbiano scatenato i decreti delegati in fase di elaborazione, quanto discordi e contrastanti voci siano state levate da parte dei vari gruppi politici e sindacali sulla loro portata reale e carica innovativa.

Le forze parlamentari che non senza compromessi e patteggiamenti hanno varato la legge 477 e hanno differito al governo l'incarico della stesura dei relativi decreti, ritengono che i nuovi provvedimenti possano promuovere una valida esperienza di decentramento del potere e di partecipazione democratica alla gestione della cosa pubblica: di fatto con l'istituzione dei distretti la scuola viene affidata alla comunità locale e con la costituzione dei vari organismi collegiali viene offerta ai cittadini la possibilità di partecipare al governo di essa.

Per ora ci sembra doveroso fornire una panoramica dei momenti e delle strutture di partecipazione previsti dalla legge 477.

## SCUOLA ELEMENTARE:

### CONSIGLIO DI INTERCLASSE:

**composto da:** insegnanti delle classi parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso e, per ciascuna delle classi interessate, da un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;

**presieduto:** dal direttore didattico o da un docente membro del consiglio da questo delegato;

**ha il compito di:**

1) formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;

2) agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

### CONSIGLIO DI CIRCOLO

Composizione e finalità identiche al Consiglio di Istituto (si legga più avanti); **dura** in carica tre anni scolastici; **elegge** nel suo seno una giunta esecutiva.

## SCUOLA MEDIA INFERIORE E SUPERIORE

### CONSIGLIO DI CLASSE:

**composto da:** docenti di ogni singola classe; **quattro** rappresentanti eletti dai genitori degli alunni (nella scuola media inferiore) oppure **due** rappresentanti genitori e **due** rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe (nella scuola media superiore).

**presieduto da:** preside o docente, membro del Consiglio, da lui delegato;

**con funzioni:** identiche al Consiglio

di interclasse della scuola elementare.

### CONSIGLIO DI ISTITUTO:

**composto da:** sei insegnanti e sei genitori (il numero diventa per entrambi otto se esistono più di 500 alunni), **due** rappresentanti del personale non docente, il preside o il direttore didattico, eventuali esperti chiamati a titolo consultivo, solo se operanti in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-psicopedagogici e di orientamento;

**presieduto da:** un genitore eletto nell'ambito del consiglio a maggioranza assoluta. Nella scuola media superiore i rappresentanti dei genitori sono ridotti in relazione alla popolazione scolastica, a tre o quattro rappresentanti di età non inferiore ai 16 anni compiuti, eletti annualmente dagli studenti.

**Hanno il compito di:** deliberare il bilancio preventivo e il conto consuntivo; disporre in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto o circolo; deliberare, su proposta della giunta esecutiva eletta nel suo seno, su quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio; inviare annualmente relazione al Provveditore agli studi ed al Consiglio scolastico provinciale sulle materie di sua competenza.

Il Consiglio di Istituto **dura in carica tre anni scolastici.**

Elegge nel suo seno una giunta esecutiva composta da:

un docente; uno non docente; due genitori (nella scuola media supe-



riore un genitore ed uno studente); preside o direttore della scuola elementare; capo dei servizi di segreteria che funge anche da segretario della giunta.

Si sottolinea che se venissero a mancare vitalità ed iniziativa al Consiglio di Istituto è la giunta che predispone a preparare i suoi lavori.

La Legge prevede altri organi collegiali sia a livello provinciale che nazionale, ma i sopra analiticamente precisati, sono i più importanti perchè investono da vicino la presenza della famiglia.

Quale giudizio dobbiamo dare, come cristiani, sullo spirito della nuova legge e sugli strumenti da essa predisposti per l'attuazione di questo nuovo "modo di essere" della scuola?

Credo che si debbano distinguere due piani: quello teorico e quello pratico.

Sul piano teorico (a parte alcune perplessità e dissensi che è possibile ed anche doveroso avanzare nei confronti di alcune norme applicative) credo che il giudizio di massima non possa che essere positivo. La presenza attiva e responsabile dei genitori nella scuola, la stessa presenza attiva e responsabile (entro limiti ed ambiti ben definiti) degli studenti, la concezione partecipativa e democratica della scuola, lo stesso avvio di un processo di decentramento amministrativo e di seria sperimentazione didattica, non possono che essere giudicati positivamente, in quanto corrispondono a quella teoria della scuola che discende da una visione cristiana dell'uomo, dell'educazione, del processo educativo, nonchè dalle giuste esigenze sociali.

Il ribaltamento della prospettiva programmo-centrica in una alunno-centrica, la concezione dell'istituto

come comunità educante, un inserimento più vivo e vitale della scuola nel contesto sociale, sono tutte tesi continuamente e costantemente sostenute da chi si ispira alla matrice cristiana per ciò che riguarda la cultura e l'educazione dell'uomo.

Sul piano pratico, invece, la risposta non può che essere condizionata. Essa dipenderà dal modo con cui tutti coloro che fanno la scuola, docenti, genitori, alunni, rappresentanti delle forze sociali, sapranno inserirsi con competenza, senso di responsabilità, rispetto delle competenze altrui, capacità di dialogo, nelle nuove strutture collegiali della scuola.

Credo sia necessario dire, con tutta sincerità, che la nuova concezione della scuola esige un profondo mutamento di mentalità, che non sarà nè facile, nè comodo, nè rapido. Saremo posti di fronte ad un nuovo modo di gestire la scuola a cui non siamo mai stati abituati.

Sappiamo fin d'ora che comporterà anche dei rischi: quello della politicizzazione (o anche, purtroppo, della partitizzazione), dell'assentei-

smo, della contestazione, addirittura della conflittualità permanente. Se un grosso e pressante dovere oggi c'è da parte dei genitori e degli alunni cattolici è proprio quello di non tirarsi indietro, di non aver paura del nuovo, di affrontare con coraggio le nuove, difficili responsabilità, in uno spirito non certo di potere, ma di servizio e di testimonianza.

Le applicazioni concrete sono facili da dedursi, pur che ognuno faccia il suo coraggioso esame di coscienza e prenda consapevolezza che il Regno di Dio passa anche attraverso i banchi della scuola. Ne potrà uscire una scuola rinnovata e migliore, come potrà uscire anche una scuola peggiore nella confusione se e nella misura in cui non sapremo portare il nostro apporto di rinnovamento.

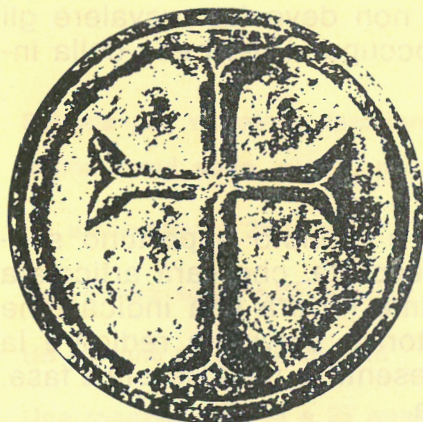
Non si tratta di porre delle toppe nuove su un abito vecchio (tentazione perennemente ricorrente) col rischio di rovinare sia il nuovo, sia ancora più il vecchio: si tratta di porre del vino autenticamente nuovo in otri nuovi, per salvare il vino e gli otri stessi.

**A cura di Don Giorgio**





# **il nuovo consiglio pastorale parrocchiale**



L'oggetto di queste pagine sul Bollettino Parrocchiale è il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

In obbedienza alle disposizioni dell'Arcivescovo dell'aprile 1970 e con le norme del Sinodo Milanese 46°, noi abbiamo istituito il primo Consiglio Pastorale della nostra parrocchia nel 1971 per la durata di un triennio. E' quindi giunto il momento di rifarlo, per dare alla comunità parrocchiale un mezzo importante di partecipazione e direzione, assieme ai sacerdoti, della sua vita spirituale.

Vengono qui richiamate le norme, le finalità, i principi teologici che devono presiedere questo essenziale organismo della Parrocchia.

## **PRINCIPI TEOLOGICI**

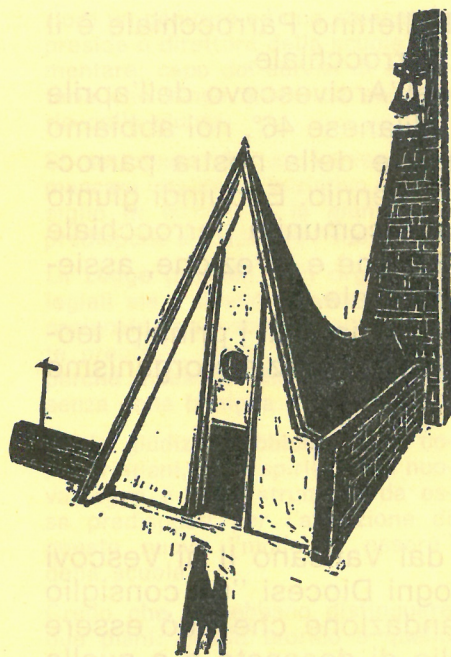
Tra le raccomandazioni rivolte dal Vaticano II ai Vescovi c'è pure quella di costituire in ogni Diocesi "un consiglio pastorale particolare", raccomandazione che può essere estesa, per analogia, al Consiglio di decanato e a quello parrocchiale.

Le indicazioni e gli inviti del Vaticano II perchè sorgano i Consigli pastorali sono una concreta applicazione della dottrina che il Concilio stesso ha presentato sulla Chiesa, dottrina che può essere così riassunta:

- a) La Diocesi, chiesa particolare, è il mistero della comunione degli uomini con Dio e tra di loro;
- b) Essa, in quanto comunità visibile, rivela la partecipazione al mistero sacrifico di Cristo ed è di sua natura, anche missionaria;
- c) Tutti i suoi membri sono quindi portatori e soggetti attivi della missione della chiesa e corresponsabili della sua attività; perchè tutti hanno una base comune rappresentata dalla identità di cristiano, ma in modo diverso in relazione alle necessità esistenti e ai vari carismi.

Inoltre la Diocesi non può essere autentica comunità ecclesiale se non è in comunione col Vescovo e non deve





essere chiusa in sè, ma per natura aperta alla chiesa universale.

## **COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE**

Il Consiglio Pastorale è composto dal parroco che lo presiede, dal coadiutore, da un rappresentante di ogni comunità religiosa operante nella parrocchia e dai laici. Due terzi dei laici facenti parte del consiglio sono eletti dalla comunità parrocchiale dopo una conveniente preparazione. Elettori sono i parrocchiani battezzati, che abbiano compiuto il 18° anno di età; eleggibili sono i parrocchiani battezzati e cresimati, che abbiano compiuto il 18° anno di età e che, sensibili alla vocazione apostolica, posseggano o almeno tendano ad una consapevolezza e ad una esperienza di vita ecclesiale cioè ad essere persone che alla sicura fede cristiana e alla specchiata onestà uniscano la capacità di impegnarsi e di aprirsi in dialogo con gli altri. Un terzo dei laici che entrano a far parte del Consiglio sono eletti dal Parroco. Il parroco nella sua scelta dovrà sempre tener conto anche delle associazioni cattoliche presenti nella parrocchia, per coerenza con la situazione esistente.

Nella nostra parrocchia i membri del Consiglio Pastorale sono 18 ed è opportuno che siano espressione delle diverse situazioni e stati di vita della comunità.

Tuttavia ogni membro del Consiglio non rappresenta un gruppo particolare e pertanto non deve far prevalere gli interessi di categoria, ma preoccuparsi del bene della intera comunità parrocchiale.

## **MODALITA' DI VOTAZIONE**

Tra le proposte presentate si è ritenuto opportuno scegliere la soluzione qui sotto descritta, che sarà articolata in due parti, delle quali la prima fornirà una indicazione circa le preferenze degli elettori e servirà a redigere la lista delle persone che sarà presentata, nella seconda fase, per la votazione vera e propria.





Lo svolgimento sarà il seguente:

- Il nucleo familiare esprimerà le proprie preferenze comunitariamente segnando sulla scheda da ritagliare, su questo stesso foglio, un massimo di quattro nominativi.
- La scheda votata dovrà essere consegnata in Chiesa nella apposita cassetta in fondo.
- Il Consiglio pastorale uscente sulla base delle indicazioni fornite con questa scheda compilerà una lista di nomi fra i quali, i parrocchiani, successivamente, in chiesa, sceglieranno coloro che faranno parte del Consiglio Pastorale, come si è fatto tre anni fa.



### COMPITI DEL CONSIGLIO PASTORALE

Il Consiglio ha il compito di studiare i problemi pastorali inerenti alla vita della parrocchia e di proporre opportune soluzioni affinché la vita della comunità cristiana avvenga in conformità al vangelo.

Per questo stabilirà ogni anno un concreto programma di azione pastorale, in attuazione del piano generale della diocesi e in considerazione della situazione locale.

Le deliberazioni del Consiglio hanno valore consultivo, tuttavia devono essere tenute nel massimo rispetto dal



da ritagliare e portare in Chiesa

### PARROCCHIA S. ANDREA

Scheda per votazione familiare per il Consiglio Pastorale.

Indicare qui sotto quattro nomi di persone che si ritengono adatte al compito:

Un uomo sopra i 25 anni .....

Una donna sopra i 25 anni .....

Un giovane tra i 18 e 25 anni .....

Una ragazza tra i 18 e 25 anni .....

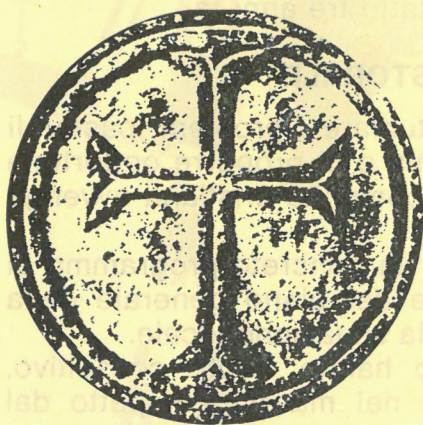


parroco. Dovrà anche studiare gli strumenti più idonei per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità e di rappresentatività che lo stringe alla comunità; in particolare darà opportuna pubblicità ai suoi lavori e alle sue deliberazioni.

### **FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE**

Il consiglio pastorale è convocato dal parroco almeno ogni due mesi e quando lo richieda la maggioranza assoluta dei suoi membri. I consiglieri si intendono eletti per un triennio. Tutti i membri del Consiglio hanno il diritto e il dovere di intervenire a tutte le riunioni del consiglio. Coloro che dovessero restare assenti per tre volte consecutive decadono dall'incarico. I membri decaduti o dimissionari saranno sostituiti: se trattasi di eletti dalla comunità, con chi immediatamente li segue per numero di voti; se trattasi di scelti dal parroco con altre persone scelte dallo stesso.

Il presidente del Consiglio Pastorale è il parroco, il quale è coadiuvato dal segretario. Quando fosse ritenuto necessario, il Consiglio potrà interpellare degli esperti e avvalersi di commissioni per i vari settori dell'attività pastorale.





Incontro l'amica X in un giorno qualsiasi, tutte e due di fretta, ci si scambia qualche parola ed il discorso di stagione cade sul tesseramento per l'Azione Cattolica.

— "La fai la tessera quest'anno? Sei più libera, i bambini crescono!".

— "Cosa?" Ribatte l'amica. "Se tu sapessi come sono presa, l'A.C. va bene per chi non ha niente da fare, adesso ti dico che cosa ho da fare io in una giornata e dopo tu mi dici in coscienza se potrei". Segue elenco: vestire la figliolanza, preparare la colazione, fare la spesa, fare le pulizie, preparare la cena, lavare, stirare ecc. ecc. Chi più ne ha, più ne metta; lo sanno tutti che una donna in casa, ed un uomo al suo posto di lavoro, ne hanno da fare abbastanza. Mille ragioni per non aderire.

Ma adesso sentite anche le mie ragioni per aderire: prima di tutto l'adesione all'A.C. deve essere una libera scelta. Un desiderio nostro di vita associativa la cui ricchezza la conosce soltanto chi ha già sperimentato l'importanza dello stare insieme, discutere, ascoltare, trovare persone che la pensano come noi e confrontare le nostre idee con chi ha opinioni diverse. Mai come oggi è importante il dialogo e la discussione in tutti i campi.

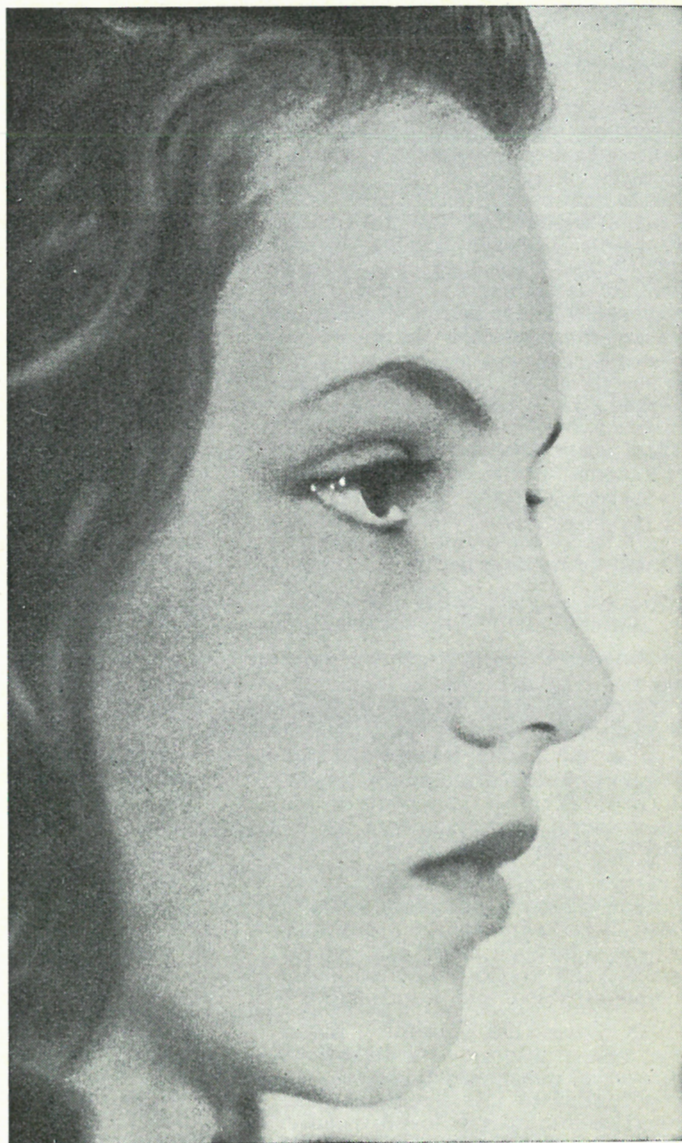
Del resto non è nuovo il proverbio "l'unione fa la forza".

Non si associano forse i lavoratori, gli studenti, i sindacalisti? Perché dunque non dovremmo associarci noi per portare avanti il piano pastorale del Vescovo, e per contribuire a formare Cristiani impegnati ed aperti ai problemi del mondo? Quando si sarà giunti a comprendere questo si capirà anche l'importanza della quota che, anche se aumentata (cosa, del resto, è rimasto immutato?) serve a noi, serve ad autofinanziarci, a comprarci assieme i servizi di cui abbiamo bisogno.

Ma in fondo tutti hanno già capito che non è la tessera, il nome, l'indirizzo che contano, sono le persone che considerano dimenticare un po' se stesse per dare una mano agli altri.

Ora le vostre ragioni le conoscete, le mie le avete qui davanti, fateci pure un pensierino in tutta coscienza, ma fate in modo che la vostra risposta sia la più generosa possibile.

Una mamma



# PER L'AZIONE CATTOLICA



Novembre: festa di Tutti i Santi, commemorazione dei Defunti, anniversario della Vittoria.

Quante ricorrenze in pochi giorni, quanti ricordi si affacciano alle nostre menti, quanta tristezza sovente invade molti di noi! Il rimpianto per i nostri Morti si fa pungente, il rimorso per certi nostri atteggiamenti o per aver detto e fatto qualcosa che a loro dispiaceva è più vivo che mai e ci sentiamo tutti un po' colpevoli. Si vorrebbe rimediare, si sarebbe disposti a fare qualsiasi cosa, ma... "I morti giacciono. Solo i nostri cuori continuano a vivere e, come la terra ogni anno trasforma nuove sementi in nuovi frutti, così noi dobbiamo far rivivere e moltiplicare il lavoro e gli affetti di quelli che fra noi non tornano più".

Ricordo... Un bimbetto ansante: — Signor... ha detto la mamma di scappare perché degli uomini col mitra la cercano.

Rivedo...: Due fratellini che cercano di spingere il loro papà verso la porta, una moglie che, in lacrime, scongiura il marito di nascondersi.

Risento... — No, basta. Se non mi facessi trovare in casa potrebbero pensare chissà che cosa. Non ho motivo di temere. Non possono farmi del male. Un cimitero sperduto fra i campi. Una siepe. Una tomba. Una croce.

— Perché, perché papà non ci hai ascoltato? Perché tu che eri grande non hai capito che i "grandi" fanno anche del male? Perché ci hai lasciati così soli? Non è giusto!!!

Ma quel papà era un "uomo vero" un

"uomo grande" e il suo "no" si è stampato nella mente dei suoi bambini che, ai piedi di una rozza croce di legno, in uno sperduto cimitero di campagna, hanno conosciute le brutture del mondo e la luce della Fede che risplende sempre vittoriosa. No alla violenza, alla menzogna, alla falsità, no all'odio, alla vendetta. Quel papà, il mio papà, era un "uomo grande" e Dio lo ha voluto presto con Sè santificandolo con una morte atroce, ma non vana. Egli vive, continua a vivere in mezzo a noi. Lo ritrovo in chi lotta per difendere gli interessi dei poveri, degli sfruttati, dei perseguitati. Lo rivedo in chi soccorre i bisognosi, in chi quotidianamente si sacrifica per amore, in chi cade vittima di questa dilagante delinquenza.

## Notizie dall'Oratorio Maschile

E' venuto anche il momento del trasloco: dall'oratorio dei padri in via Adua siamo definitivamente approdati a quello nuovo di via Cirene.

I ragazzi ormai si sono adattati convinti di averci guadagnato, resta il fatto di farlo funzionare e qui sono bene accettati gli adulti che con responsabilità vogliono venire: finora hanno espresso solo dei desideri.

Tutto il paese era presente il pomeriggio del 6 ottobre data della inaugurazione; qualcuno ha detto di non aver mai visto tanta gente. I commenti sono stati per lo più positivi qualcuno era perfino meravigliato per quello che vedeva. La pesca di beneficenza ci ha aiutato a risolvere i molti problemi economici, ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato. Un altro grosso ringraziamento lo dobbiamo alla nostra banda, sempre pronta a sottolineare e a partecipare alla vita della parrocchia. Ci hanno accompagnato per il

paese con la sfilata in costume e hanno allietato alla sera con un concerto i loro amici che sono usciti apposta per sentirli.

Si è presentata subito l'occasione di usare il salone dell'oratorio nuovo per la tombola gigante organizzata dai giovani per raccogliere fondi pro Giornata Missionaria mondiale: i premi erano molto ricchi ma la partecipazione degli adulti piuttosto scarsa (forse erano stanchi dopo il pellegrinaggio in Duomo).

Un'altra manifestazione per i paesi del terzo mondo è stata la mostra di quadri organizzata per le nazioni sahariane disastrose dalla siccità.

L'asta del pomeriggio è stata molto seguita e ci fu chi spese anche molti soldi: per Pioltello una vera novità.

Ne stiamo allestendo una anche noi per Natale aperta ai nostri artisti pioltellesi con la collaborazione di

altri.

Domenica 3-11-74 uscita in massa per una grande castagnata a Pasturo. Partenza in mattinata con tre torpedoni e un sole magnifico che ci accompagna per tutta la giornata. Fra risate e canti riusciamo a scovare tutte le castagne possibili e immaginabili.

Siamo tutti euforici, dopo il consueto assaggio di caldarroste ci riuniamo per la celebrazione della S. Messa preparata, in gran parte, da noi. Al tramonto del sole, il freddo si fa sentire, a malincuore raccogliamo le nostre cose e raggiungiamo Pioltello dopo 2 ore di coda sulla strada.

Rendiamo noto che al Sabato sera alle ore 21,15 si tiene in via Cirene, un corso sul piano formativo dell'oratorio; mentre al mercoledì sera dopo la S. Messa ci si incontra per la preparazione della liturgia domenicale.



# Suor Fausta da Hong Kong

**23-8-1974** — Vi scrivo dall'isola di Peng Chau dove mi trovo per un po' di riposo con altre sorelle "distrutte" dalle fatiche dell'anno scolastico e dal caldo. Siamo ospiti dei frati trappisti per cinque giorni. Che pace, che serenità nel silenzio del convento! Abbiamo saputo che in Italia la situazione non è proprio rosea... Servirà forse a scuotere gli Italiani dal torpore religioso? La storia dell'uomo è vecchia e si ripete: a un certo punto si fabbrica il "vitello d'oro", non riconosce più il vero Dio, non sa più vedere la Sua misericordia, e non ritorna a Lui fintanto che il Signore stesso non lo sveglia con qualche flagello...

**9-9-1974** — L'estate, di solito stagione delle piogge, è stata bellissima e ora scarseggia l'acqua (come 11 anni fa) Radio e TV invitano continuamente al risparmio e il Governo interverrà con misure piuttosto drastiche. La diga di riserva è quasi asciutta, l'acqua di Mao non basta per tutti e, dal 1° ottobre, avremo acqua solo per quattro ore al giorno.



Col nostro superaffollamento speriamo che non scoppino epidemie...

**11-10-1974** — Avrete certamente saputo dell'uccisione di Padre...

Non era della nostra Parrocchia, ma lo conoscevamo molto bene. Non più di un mese fa ci offerse un panettone fatto da lui. Era come un buon papà, pacifico e buono come Papa Giovanni. Il colpevole non è stato ancora trovato. Chi dice che sia stato ucciso da un ladro, chi dice "per vendetta"... ma non pensate a chissà cosa: qui basta non prendere un bambino a scuola o rimproverare, per il suo bene, un oppio che si è subito in pericolo.

La polizia dice anche che può esserci stato un errore, forse volevano colpire qualche altro. I suoi funerali dimostrarono quanto fosse amato. L'acqua continua a mancare e anche noi abbiamo imparato a fare il bagno come i cinesi: con un angolo della salvietta bagnato.

**20-10-1974** — Sono stata poco bene, ma non preoccupatevi. Ho avuto un po' di febbre e il medico mi ha fatto ricoverare in un ospedale delle suore canossiane, per i soliti esami. Ora sto facendo una cura ricostituente molto energica e mi sento davvero meglio.

C'è stato un violento tifone e di acqua adesso ne abbiamo troppa! Allagamenti, case distrutte, qualche ferito: un vero disastro.

Vi abbraccio tutti con simpatia.

## S. QUARANTORE - S. ANDREA 30-11-74

### O R A R I :

- |                     |                          |                                                 |
|---------------------|--------------------------|-------------------------------------------------|
| <b>Mercoledì 27</b> | - Ore 15,00              | Confessioni per le Elementari                   |
| <b>Giovedì 28</b>   | - Ore 15,00              | Confessioni per le Medie                        |
|                     | Ore 20,30                | Apertura SS. Quarantore - Predica per il popolo |
| <b>Venerdì 29</b>   | - Ore 15,00              | S. Messa e Comunione per Elementari e Medie     |
|                     | Ore 20,30                | Predica e Messa                                 |
| <b>Sabato 30</b>    | - Ore 7 - 8 - 9          | S. Messa                                        |
|                     |                          | Confessioni tutto il giorno                     |
|                     | Ore 20,30                | S. Messa e Predica                              |
| <b>Domenica 31</b>  | - Mattino orario festivo |                                                 |
|                     | Pomeriggio ore 14        | - Incontro di preghiera per gli oratori         |
|                     | Pomeriggio ore 15        | - Predica e chiusura per il popolo              |
|                     | Ore 18,30                | S. Messa.                                       |

**Predicatore: Padre Giuseppe - Frate Cappuccino.**



# Note d'archivio

## BATTEZZATI

---

32) Cassani Lorenza di Luigi — 33) Galimberti Stefano di Giulio — 34) Riboni Alessandro di Roberto — 35) Villa Sara di Paolo — 36) Bertini Davide di Fausto — 37) Salvatori Simona di Gabriele — 38) Virgilli Alberto di Ennio — 39) Beggio Simone di Silvano — 40) Merlini Simona di Paolo — 41) De Vincenti Luisa di Luciano — 42) Parisio Paolo — 43) Bossi Alessandro di Mario — 44) Crespi Michele di Mario — 45) Taschera Marco — 46) Silvieri Roberto di Cesare — 47) Leoni Fabio, — 48) Solerio Roberto di Giordano — 49) Penatti Michela di Giovanni — 50) Bonalumi Roberto di Claudio — 51) Besseghini Adele di Severino — 52) Ridolfo Giuseppe di Salvatore.

Il Parroco ringrazia doverosamente le famiglie dove va per l'istruzione sul Battesimo, per l'accoglienza cortese e cordiale che gli fanno.

Si permette qualche rilievo:

1) Avviene sovente che appena è entrato gli si dica subito con premura: adesso cosa prende? un cognac, un whisky? Viene il sospetto: "questi qui mi vogliono subito imbonire"; sanno che vengo a verificare se si merita il Battesimo, non si sa mai, cominciano con diplomazia.

2) Questo sospetto affiora ancor più quando nel bel mezzo del discorso che si fa serio ed impegnativo ti interrompono, e dicono "beh, adesso lo prende un bicchierino? Facciamo festa al neonato!", quasi a far capire, adesso se la pianti vedo volentieri. E' proprio un sospetto ingiusto il mio? Ad ogni modo rientro dopo il cicchetto, e riattacco il discorso.

"Dunque siete convinti che il Battesimo è cosa molto seria, e chiede la vostra parola d'onore che eduherete il vostro bambino religiosamente, ve lo prendete questo impegno di fronte alla Chiesa prima del Battesimo? Alle loro affermazioni sia di esser credenti, sia di voler riprendere più costanti le pratiche religiose, il Parroco dà il benestare; mi pare che uscendo dican fra loro, finalmente ce l'ha concesso "Sia lodato Iddio".

3) Quando incontro per la strada qualcuno di questi genitori che hanno fatto promesse poi non mantenute, sottovoce mi viene da dire "sei un bell'imbroglione", ma non lo dico, sia per carità cristiana, sia perchè si spera sempre che col tempo l'imbroglione finisca.

4) Mi son sentito più a mio agio in certe famiglie, dove il discorso religioso è stato approfondito e il Battesimo è stato capito in tutta la sua Santità e la sua importanza.

5) Auguri tanti e sinceri per questi neo battezzati e per le loro famiglie.

## NOVELLI SPOSI

---

13) Meroni Luigi con Bonalumi Silvia — 14) Carina Virginio con Viganò Rita — 15) Tinelli Giovanni con Tadini Maddalena — 16) Ricco Nunzio con Miraglia Calogera — 17) Bordini Carlo con Bontempi M. Teresa — 18) Idilli Ettore con Fontana Maddalena — 19) Bruni Maria con Scorta Marilisa.

Quando i nostri parrocchiani di S. Andrea erano 3.000, si celebravano una quarantina di matrimoni all'anno. Ora che sono 5.000, i matrimoni sono andati calando di anno in anno, fino ad arrivare ai 19 di quest'anno.

E' forse per due ragioni:

La prima è che i nostri giovani preferiscono prender sposa altrove. Difatti quest'anno ad esempio sono stati ben 31 di loro che sono andati altrove. Ragazze belle a breve non ci sono solo a Pioltello, dicono!

Han fatto una buona scelta? Sono con-

tenti? Glielo auguriamo sinceramente. La seconda è che la nostra parrocchia è venuta a trovarsi in quello che si potrebbe chiamare "centro storico". Un centro fatto di case, di cortili o di palazzi vecchi, dove abitano per lo più persone anziane. In queste case le spose di oggi giorno non si adatterebbero più ad abitare, un minimo di comodità giustamente lo vogliono. E fra tante persone anziane, le giovani son poche e non c'è troppo da scegliere.

Esprimo infine un desiderio, queste spose che vengono ad abitare qui, non potrebbero col loro marito presentarsi al Parroco, per farsi conoscere e ricevere un saluto, un augurio e magari un regalino a ricordo?

Sarebbe teso un filo di amicizia, che gioverebbe a loro e al Parroco.

## NECROLOGIE

---

**Nobile Ernesto**, 84enne, visse gli ultimi anni della sua vita nascosto e silenzioso nella sua casetta, assistito premurosamente dalle figlie; parte della sua giornata col libro di preghiere in mano.

**Brisolin Graziano**, pochi giorni di malattia portò alla morte quest'uomo 43enne, pieno di vita. Con quanti sacrifici s'era fatta la sua casetta! Quanti sogni, forse per l'avvenire, Dio invece lo volle con sé.

**Cossa Giuseppina**, anche questa nostra parrocchiana è partita a solo 49 anni, e cosa ancor più dolorosa è partita improvvisamente. Bastano pochi minuti per morire. Prete e medico sono arrivati subito, ma la vita ormai era spenta; sorella morte non aspetta nessuno. Pace all'anima sua.

**Guzzoni M. Teresa**, da Milano era venuta a Pioltello per passare qualche giorno col fratello, e da qui partì per il Paradiso dopo poche ore di malattia. Preghiere e carità sono state la sua vita.



**Carimati Angelo**, muratore, anni 60. Mentre all'ospedale di Cernusco aspettava impaziente di tornare a casa e al lavoro, improvvisamente si aggravò. Il Signore gli dia in cielo, l'allegria che aveva in terra.

**Alberti Ambrogio**, anni 68, uomo come i suoi fratelli nato per lavorare. Lavoro e religione compendiano la sua vita. Tornando dal lavoro trova tragica morte sulla strada, ma il Signore lo aveva ricevuto 2 giorni prima e certo lo ha portato a riposare finalmente e per sempre con Lui.

**Asnaghi Augusta**, anni 60. Era da pochi giorni tornata commossa e contenta dal Pellegrinaggio in Palestina; là la sua fede già profonda s'era ancor più illuminata. Trovatela preparata il Signore la volle con sé. Tutti la ricordano, umile e riservata; famiglia e timor di Dio furono la sua vita.

**Comaschi Angelo**, nato e cresciuto a Pioltello, poi il lavoro lo portò a Milano, a 75 anni d'età la morte lo colse ancora sul lavoro a Brescia. Buon per lui che poté ricevere in estremo i conforti religiosi.

**Pini Maria in Perolfi** anni 57, anche lei fermata dalla malattia del secolo, che si compendia in due grosse parole "soffrire e morire". La fede addolcì e illuminò il suo tramonto.

**Malinverni Orsola in Moiraghi**, aveva 68 anni, per un male incurabile quanto ha patito, povera donna! Morì cristianamente.



**Quaini Francesco**, anni 65. Non tutti i parrocchiani avevano forza di andarlo a trovare, c'era da uscirne sconvolti tanto erano le sue sofferenze. Come il Pio Giobbe sulle prime ebbe sconforto e lamento, poi come Lui, accettò la volontà di Dio. Salì carico di fede e di forza per diversi anni il suo calvario, ora è nella gloria e nella gioia, lassù!

## OFFERTE

### OFFERTE DI AGOSTO

|                              |           |
|------------------------------|-----------|
| N. Rivolta Roberto           | L. 10.000 |
| N. Perego Matteo             | L. 10.000 |
| N. Airoidi Arianna           | L. 10.000 |
| In ricordo di Farina Umberto | L. 35.000 |
| In cassetta                  | L. 5.000  |
| Sposi Ridolfo                | L. 10.000 |
| N. Cassani Lorenza           | L. 30.000 |
| N.N.                         | L. 20.000 |
| N.N.                         | L. 5.000  |

### OFFERTE DI SETTEMBRE

|                              |           |
|------------------------------|-----------|
| N. Riboni Alessandro         | L. 10.000 |
| N. Galimberti Stefano        | L. 20.000 |
| N. Salvatori Simone          | L. 10.000 |
| N. Bertini Davide            | L. 5.000  |
| N. Villa Sara                | L. 10.000 |
| 25° Nozze G. e O.            | L. 25.000 |
| N. Virgilli Alberto          | L. 15.000 |
| Sposi Carina                 | L. 15.000 |
| Sposi Tadini                 | L. 20.000 |
| In ricordo di Nobile Ernesto | L. 20.000 |
| N.N.                         | L. 10.000 |
| Sposi C. e B.                | L. 50.000 |
| In memoria di Orsola         | L. 20.000 |
| Sposi Ricco-Miraglia         | L. 20.000 |
| 50° nozze M. e C.            | L. 60.000 |

## OFFERTE DI OTTOBRE

|                                 |            |
|---------------------------------|------------|
| Una neo diplomata               | L. 10.000  |
| Sposi Bontempi                  | L. 20.000  |
| N.N.                            | L. 20.000  |
| N. Crespi Michele               | L. 50.000  |
| N. Beggio Simone                | L. 10.000  |
| N. Merlini Simona               | L. 10.000  |
| N. Taschera Marco               | L. 15.000  |
| N. Parisio Paolo                | L. 5.000   |
| N. Bossi Alessandro             | L. 5.000   |
| N. De Vincenti Luca             | L. 5.000   |
| In memoria Brusolini Graziano   | L. 15.000  |
| N.N.                            | L. 100.000 |
| N.N.                            | L. 5.000   |
| Sposi Fontana                   | L. 15.000  |
| In memoria Cossa Giuseppina     | L. 20.000  |
| In memoria Guzzoni Maria        | L. 20.000  |
| In memoria di Umberto gli amici | L. 20.000  |
| Alla B.V.M.                     | L. 10.000  |
| In memoria Carimati Angelo      | L. 15.000  |
| In memoria Pini Maria           | L. 10.000  |
| In memoria Angelo Comaschi      | L. 40.000  |
| In memoria Gallina Salvatore    | L. 15.000  |
| Sposi Scorta                    | L. 10.000  |
| Cartaccia                       | L. 110.000 |

Metri di terreno offerti per il nuovo oratorio:

In agosto 12 mt. e si arriva a 771 mt. In settembre 25 mt., si arriva a 895 mt. In ottobre 9 mt. ed arriviamo a 895 mt. Per arrivare a 10.000 metri, tanti sono quelli comprati per l'oratorio, ne mancano solo 9.195.

Dunque c'è ancora possibilità e gioia di altri gesti di carità. Pubblicare o no, il nome di tanti offerenti?

Non sarebbe più cristiano metter il nome solo?

Per ogni faccenda c'è il pro e il contro. Ma poi ho deciso per il sì, non per aiutarvi a commentare o a criticare più o meno favorevolmente nomi e offerte, ma per il buon esempio che c'è e perché la preghiera della Comunità beneficata così largamente, sia una ricompensa doverosa.

Solo il Signore sa quanto di sacrificio e di merito c'è in ciascuno.

Noi lo interpretiamo come un canto a più voci, a gloria Sua e in spirito di carità per i nostri ragazzi oratorioni.



TIPOGRAFIA - CARTOLERIA

# Galimberti

PIAZZA MATTEOTTI, 6 - TELEFONO 90.40.309  
CERNUSCO SUL NAVIGLIO

**AOM** da CIRILLO

P.zza della Repubblica  
PIOLTELLO  
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprarè un  
**quelcos** te se trualet tan ben che  
te cumpraré tut cos.

**CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI**  
**CUCINE ALL'AMERICANA**  
**CONTRATTI METANO**

## LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Piolello - Via Milano

## MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici  
Macchine per cucire "SINGER"  
Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414  
20096 PIOLTELLO

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI  
**7000 MILIARDI DI LIRE**

RISERVE 194 miliardi  
379 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO  
Via Milano, 10

Telefoni 90 40 586 - 90 44 594

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**  
**CREDITO AGRARIO**  
**CREDITO FONDARIO**  
**FINANZIAMENTO**  
**DI OPERE PUBBLICHE**

## MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI



OREFICERIA  
OROLOGERIA

**Meroni Guido**

Concessionario ufficiale  
BULOWA ☆ OMEGA  
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato  
elettronicamente

Gioielli di alta qualità  
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32      PIOLTELLO      Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

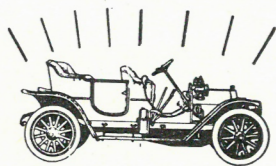
**GAVEZZOTTI**

Funerali completi  
Tariffe minime  
Camere ardenti  
Cofani mortuari  
comuni e di lusso  
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183  
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le

## Pratiche Automobilistiche



Quali:    Rinnovi e variazioni Patenti.  
            Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.  
            Demolizione targhe.  
            Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattori agricoli.  
            Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.  
            Duplicati fogli complementari.  
            Duplicati libretti di circolazione.  
            Passaporti    Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**  
ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE. )

**PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA**



## **Baby Style** PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

**Negozi specializzati per bambini**  
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE  
ABBIGLIAMENTO  
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

## **CREDITO ARTIGIANO**

Società per Azioni  
Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato  
Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE  
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono  
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dai Fratelli

## **A R E N A**

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti      PIOLOTTELLO      Tel. 90.40.646



## **FOTO - OTTICA** **Di Gennaro Eugenio**

Matrimoni, Battesimi,  
cerimonie in genere  
porcellane miniature,  
ingrandimenti immagini.  
Foto per tessera,  
sviluppo e stampa  
bianco nero e colore  
Foto industriale e  
pubblicitarie  
riproduzioni d'arte  
depliant clichés  
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto  
PIOTTELLO  
Tel. 90.42.498

IMPRESE RIUNITE  
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I. R. O. F.** S. p. A.

Funerali completi  
Trasporti ovunque

PIOTTELLO - VIA MOZART, 8  
TEL. 90.43.968 - 91.26.554